



Bibliotheca Archaeologica  
Collana di archeologia  
a cura di Giuliano Volpe

44

# LA VILLA ROMANA DI COTTANELLO

Ricerche 2010-2016

*a cura di*  
*Patrizio Pensabene e Carla Sfameni*

*testi di*

*Angela Amoresano, Cinzia Bacigalupo, Giuseppe Bonifazi, Mauro Brilli, Valerio Bruni,  
Flavia Campoli, Giuseppe Capobianco, Alessandra Caravale, Andrea Carpentieri,  
Francesca Colosi, Alessandra Costantini, Anna De Meo, Antonio D'Eredità,  
Emiliano Di Luzio, Salvatore Fiorino, Eleonora Gasparini, Laura Genovese,  
Francesca Giustini, Alessandro Lentini, Tommaso Leti Messina, Loredana Luvidi,  
Gennaro Marino, Luna Serena Michelangeli, Alessandra Paladini, Patrizio Pensabene,  
Franco Piersanti, Salvatore Piro, Fernanda Prestileo, Giuseppe Restaino, Francesca Santini,  
Silvia Serranti, Eleonora Maria Stella, Carla Sfameni, Francesco Toschi,  
Giorgio Trojsi, Danilo Vitelli, Monica Volpi, Daniela Zamuner*

---

## ESTRATTO

---



EDIPUGLIA  
Bari 2017

ISSN 1724-8523  
ISBN 978-88-7228-783-5  
DOI <http://dx.doi.org/10.4475/783>

L'autore ha il diritto di stampare o diffondere copie di questo PDF esclusivamente per uso scientifico o didattico. Edipuglia si riserva di mettere in vendita il PDF, oltre alla versione cartacea. L'autore ha diritto di pubblicare in internet il PDF originale allo scadere di 24 mesi.

The author has the right to print or distribute copies of this PDF exclusively for scientific or educational purposes. Edipuglia reserves the right to sell the PDF, in addition to the paper version. The author has the right to publish the original PDF on the internet at the end of 24 months.

# INTRODUZIONE

di *Patrizio Pensabene\**, *Carla Sfameni\*\**

\* *Sapienza - Università di Roma*

\*\* *CNR, Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA)*

Con questo lavoro intendiamo celebrare il rapporto di collaborazione scientifica instaurato tra la Sapienza Università di Roma, attraverso il Dipartimento di Scienze dell'Antichità e il Centro Interuniversitario di Studi sull'Edilizia abitativa tardoantica nel Mediterraneo (CISEM), e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, rappresentato dall'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico (ISMA) e da altri Istituti che si occupano di Beni Culturali nell'Area della Ricerca Roma 1<sup>1</sup>. Le due Istituzioni sono risultate complementari nel traguardo che ci si era posti di presentare i risultati degli scavi intrapresi dal 2010 da parte dell'Università e dal 2013 proseguiti dal CNR in collaborazione con l'Università stessa, in un contesto più ampio riguardante lo studio della villa di Cottanello e del suo territorio attraverso indagini scientifiche (rilievi topografici, prospezioni geofisiche, studio della geologia del territorio, motivato dalla presenza di importanti cave connesse con la villa) e analisi archeometriche riguardanti i reperti di scavo.

Si è voluto in tal modo utilizzare tutti gli strumenti di studio della cultura materiale comprendendo non solo le classificazioni, ma anche le indagini archeometriche per evitare l'isolamento del dato archeologico, che non deve essere fine a se stesso: le informazioni che esso può fornire, infatti, solo se inserite in un contesto più ampio, raggiungono una pienezza conoscitiva che restituisce loro un rapporto vitale anche con il presente. In questo volume si passa dunque da approcci più tradizionali,

quali studi degli insediamenti, contestualizzazioni storiche, analisi tipologiche e iconografiche, ad approcci più sofisticati come l'interpretazione semiotica delle strutture architettoniche e dei mosaici che sfiorano aspetti antropologici connessi ai modelli culturali dell'abitare in villa. Con le indagini di carattere tecnologico-scientifico, la ricerca ha inoltre sempre più acquisito un carattere multi/inter-disciplinare, nell'ottica metodologica che sta alla base della moderna archeologia "globale" dei paesaggi e che prevede una spiccata multidisciplinarietà ed una stretta interconnessione tra ricerca, didattica e valorizzazione<sup>2</sup>.

Il primo scoglio che abbiamo dovuto affrontare dal punto di vista strettamente archeologico avviando questo progetto di ricerca è stato quello di dover riprendere uno scavo fatto da altri quarant'anni prima e quindi con metodologie dell'epoca che, per di più, ci era stato tramandato senza una documentazione sufficiente<sup>3</sup>. Con queste difficoltà avevano dovuto già confrontarsi gli studiosi che, su iniziativa della Soprintendenza Archeologica del Lazio, hanno realizzato la prima pubblicazione sulla villa di Cottanello, presentata in questa stessa sede editoriale nel 2000, a cura di Mara Sternini<sup>4</sup>. Il volume contiene in particolare uno studio prosopografico sulla famiglia degli *Aurelii Cottae* a cui si può attribuire la proprietà della villa grazie al rinvenimento di un frammento di orlo di dolio recante in rilievo il bollo *MCOTTAE*<sup>5</sup>, il primo

<sup>1</sup> Tale collaborazione, avviata già nel 2012 tramite una lettera d'intenti siglata da Paola Santoro, direttore dell'allora Istituto di Studi sulle Civiltà italiche e del Mediterraneo antico (ISCIMA, poi confluito nell'attuale ISMA), e Patrizio Pensabene, allora direttore del CISEM, si è consolidata con il proseguire delle ricerche ed è stata ufficializzata nel 2015 con una convenzione operativa siglata tra il direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza, Enzo Lippolis, e il direttore dell'ISMA, Alessandro Naso. I referenti del progetto di ricerca sono Carla Sfameni per l'ISMA e Stefano Tortorella per il Dipartimento della Sapienza.

<sup>2</sup> Sull'archeologia "globale" si vedano in particolare Brogiolo, Giannichedda 2014; Volpe 2015.

<sup>3</sup> Dopo una segnalazione del rinvenimento di strutture antiche e in particolare dell'accesso a quello che poi si rivelò essere un braccio del criptoportico da parte del geom. Fabio Mastrodicasa Rinaldi e di altri cittadini di Cottanello nel settembre del 1968, la Soprintendenza autorizzò gli scavi che, sotto la supervisione della responsabile della zona di Rieti, Maria Santangelo, furono svolti tra il 1969 e il 1973 con la collaborazione di volontari della Pro Loco coordinati sul campo da Fabio Mastrodicasa Rinaldi, poi nominato ispettore onorario. A conclusione dei lavori, l'area scavata corrispondeva a quella visibile attualmente. Contestualmente furono distaccati, consolidati e riposizionati i pavimenti musivi e vennero realizzati degli interventi di

restauro dei muri anche per consentire la messa in opera delle tettoie metalliche presenti ancora oggi. Indicazioni sulle prime fasi delle indagini sono fornite dallo stesso Mastrodicasa in un opuscolo (Mastrodicasa Rinaldi 2007), pubblicato dal Comune di Cottanello. Da qualche anno il Comune, grazie alla generosità dei familiari di F. Mastrodicasa Rinaldi, conserva la documentazione d'archivio pertinente alle prime indagini, che abbiamo così potuto consultare per questa pubblicazione. Solo a inizio 2016, durante i lavori di redazione di questo volume, abbiamo inoltre potuto rintracciare e consultare la documentazione di pertinenza di Maria Santangelo conservata nell'Archivio del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia che è risultata determinante per l'approfondimento delle nostre ricerche. Per la ricostruzione della storia dei primi scavi sulla base di questa documentazione si veda Sfameni in questo volume.

<sup>4</sup> Sternini 2000a. L'opera è stata realizzata su iniziativa della Soprintendenza Archeologica del Lazio e in particolare di Giovanna Alvino, funzionario responsabile di zona, per rendere nota l'esistenza della villa non soltanto agli addetti ai lavori ma anche al grande pubblico (Alvino 2000, 6-7). In particolare, De Simone 2000, 51, sottolineava come la mancanza di dati di scavo e della documentazione degli interventi di restauro avesse gravemente compromesso la leggibilità delle strutture attualmente visibili.

<sup>5</sup> Un altro bollo analogo è stato rinvenuto negli scavi del 2011:

rilievo planimetrico dell'edificio, l'analisi di strutture e mosaici e una serie di studi sui materiali, in particolare ceramiche e terrecotte architettoniche, oltre che i risultati di analisi scientifiche e prospezioni geofisiche. Sebbene i reperti fossero di fatto decontestualizzati data la mancanza di documentazione stratigrafica relativa ai primi scavi<sup>6</sup>, tuttavia i risultati di questa pubblicazione sono stati notevoli in quanto hanno consentito di restituire un'immagine concreta della villa, con tutte le problematiche connesse. Tali risultati sono alla base dei nostri lavori, che ne hanno mantenuto anche l'ottica interdisciplinare, con la possibilità, però, per la prima volta, di presentare anche dati provenienti da indagini stratigrafiche.

Sono proprio gli interessi scientifici scaturiti da questa pubblicazione che hanno spinto successivamente la Soprintendenza Archeologica del Lazio e il Comune di Cottanello a cercare una collaborazione con la Sapienza per riprendere gli scavi archeologici<sup>7</sup>. I risultati delle prime tre campagne di scavo hanno poi promosso una collaborazione con il CNR che ha potuto inserire la ricerca sulla villa in un programma già esistente di indagini sulla Sabina tiberina e richiedere al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo la concessione di scavo a partire dal 2013<sup>8</sup>. Senza soluzione di continuità, dunque, la direzione dello scavo, prima affidata a Patrizio Pensabene della Sapienza Università di Roma, è passata a Carla Sfameni, dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del CNR, in stretta collaborazione con l'équipe della Sapienza coordinata sul campo da Eleonora Gasparini. I primi risultati degli scavi e studi sull'architettura

della villa, sulle cave e sui materiali sono stati presentati in varie sedi<sup>9</sup>.

Sin dall'inizio il progetto di ricerca ha avuto una forte valenza didattica, con la partecipazione alle indagini sul campo e allo studio dei materiali degli studenti della Sapienza e di altre Università italiane e straniere. Anche il CNR ha dato un contributo in tal senso, dal momento che alla campagna del 2014 hanno preso parte quattro giovani ricercatori provenienti da Tunisia, Egitto e Montenegro, impegnati come borsisti nell'ambito del programma di formazione plurisettoriale "DIPLOMAzia: Science for Diplomacy", organizzato dal CNR e dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri con l'intento di promuovere una più intensa collaborazione scientifica fra l'Italia ed alcuni paesi del Mediterraneo. Lo scavo di Cottanello ha rappresentato inoltre la parte applicativa del programma di formazione previsto dal corso anche per gli altri borsisti di varie nazionalità presenti presso gli Istituti che si occupano di Beni Culturali nell'area della Ricerca Roma 1, l'Istituto per le Tecnologie Applicate ai Beni Culturali (ITABC) e l'Istituto per la Conservazione e la Valorizzazione dei Beni Culturali (ICVBC), che si sono recati alla villa con i loro docenti-tutors per svolgere diverse attività scientifiche.

Negli ultimi anni, il progetto ha acquisito sempre più un carattere interdisciplinare con il coinvolgimento di ricercatori e tecnici degli Istituti ITABC, ICVBC e ISM (Istituto di Struttura della Materia) del CNR, tra cui è stato siglato un apposito accordo di collaborazione scientifica<sup>10</sup>. A loro si sono aggiunti in seguito altri ricercatori CNR e

per i *dolia*, si veda il saggio di Bruni, Gasparini in questo volume. Per la ricostruzione dell'albero genealogico del ramo degli *Aurelii Cottae* si veda Sternini 2000b, 27-50. La studiosa ha proposto di identificare il proprietario del *fundus* nell'epoca di maggior sviluppo della villa in Marco Aurelio Cotta Massimo Messalino, intimo amico dell'imperatore Tiberio e ricordato da Plinio (*NH* I, 14-15) come autore di libri sulla coltivazione della vite, dell'olivo e degli alberi da frutto. È così possibile confermare la connessione del toponimo di Cottanello con i proprietari della villa, come già aveva ipotizzato l'erudito Antonio Degli Effetti nel XVII secolo (1675, 41). Si veda Sfameni in questo volume.

<sup>6</sup> Lezzi 2000, 137: «Non essendo stato possibile recuperare in alcun modo la documentazione dello scavo, ed essendo persi tutti i dati stratigrafici, è stato necessario trattare il materiale come proveniente da una raccolta di superficie». I reperti mobili, depositati nei magazzini della Soprintendenza presso il Santuario di Ercole vincitore a Tivoli, nel 2012 sono stati trasferiti a Cottanello, nei locali comunali dell'Istituto Rinaldi, dove sono attualmente conservati insieme ai materiali provenienti dalle campagne di scavo 2010-2014.

<sup>7</sup> La ripresa delle indagini archeologiche si deve infatti all'iniziativa di Giovanna Alvino, fino al 2014 funzionario responsabile del territorio di Cottanello, e alla disponibilità di Franco Piersanti,

sindaco di Cottanello, e di tutta l'amministrazione comunale a fornire un supporto logistico per le attività di scavo e di ricerca.

<sup>8</sup> Per una sintesi delle ricerche condotte in Sabina prima dall'Istituto per l'Archeologia etrusco-italica e quindi dal successivo Istituto di Studi sulle Civiltà italiche e del Mediterraneo antico (ISCIMA) che dal 2013 è confluito nell'ISMA, si vedano P. Santoro in Verga 2006, 21-23, la bibliografia in Benelli, Santoro 2011, e, per il territorio, Gabrielli, Guidi, Santoro 2003 e Guidi, Santoro 2004.

<sup>9</sup> Pensabene, Gasparini 2012; Pensabene, Gasparini, Restaino 2013; Pensabene, Gasparini 2014; Sfameni, Pensabene, Gasparini 2014; Pensabene, Gasparini, Gallochio, Brilli 2015; Sfameni, Luvidi, Stella, Volpi 2016. Le ricerche finora realizzate sono state annualmente pubblicate sui Fasti online (<http://www.fastionline.org/>) e presentate in occasione degli Incontri di Studio sul Lazio e la Sabina 2014 e 2015.

<sup>10</sup> L'accordo è stato siglato nel 2015 tra i direttori dei quattro Istituti coinvolti nel progetto (Alessandro Naso - ISMA; Paolo Mauriello - ITABC; Perla Colombini - ICVBC; Lorenzo Avaldi - ISM) con la partecipazione di 23 tra ricercatori e tecnici e l'obiettivo di «realizzare attività scientifiche non solo per quanto riguarda lo studio, la documentazione, la conservazione e la valorizzazione della villa di Cottanello, ma anche per approfondimenti che abbiano come oggetto ricerche sul territorio della Sabina tiberina».

di diverse Istituzioni universitarie, insieme a ricercatori indipendenti, che in questa sede presenteranno i risultati delle proprie indagini.

Lo sviluppo delle ricerche si pone in linea con le indicazioni del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo che, su proposta della Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale, ha emesso un decreto (16-01-2015) con il quale la villa e l'area circostante sono dichiarate di interesse particolarmente importante e come tali sottoposte a tutte le disposizioni di tutela contenute nella normativa vigente. Ad ottobre 2015 è stata inoltre stilata tra la Soprintendenza e il Comune di Cottanello una convenzione per la valorizzazione e la fruizione dell'area archeologica della villa romana per gli anni 2015-2018.

La villa di Cottanello possiede una serie di aspetti peculiari che rendono il proseguimento delle ricerche di particolare interesse: la prima particolarità che non si riscontra facilmente altrove è che ne è nota la famiglia dei proprietari – gli *Aurelii Cottae* – come è risultato da una serie di coincidenze significative quali la comparsa del *cognomen Cotta* nei bolli doliari rinvenuti alla villa e il toponimo della città vicina. Altra singolarità è data dalla possibilità di seguire la storia della villa tra l'epoca tardorepubblicana e quella tardoantica attraverso una sequenza di fasi edilizie e di reperti che le nostre ricerche tentano ora di precisare meglio. Gli scavi di quarant'anni fa non hanno esplorato, infatti, se non sporadicamente, i livelli più antichi e le strutture sotterranee, quali il criptoportico, e non è stata prestata attenzione alle trasformazioni più tarde delle strutture. Ma l'aspetto per certi versi ancora più interessante è che la villa è stata scavata soltanto per una piccola parte della sua estensione: si spera, dunque, risolti problemi amministrativi di pertinenza del terreno in cui si trova la parte della villa ancora non indagata, di poter presto allargare lo scavo a tutto l'edificio.

#### *Ringraziamenti*

Siamo molto grati innanzitutto all'ex Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria meridionale, già Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio e ora Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle province di Frosinone, Latina e Rieti, nelle persone dei Soprintendenti che si sono avvicinati in questi anni, Elena Calandra, Alfonsina Russo Tagliente e Saverio Urciuoli e dei funzionari responsabili di zona, Giovanna Alvino fino a ottobre 2014 e Sandra Gatti fino a maggio 2016, per il sostegno offerto all'avvio delle ricerche e per la costante e fattiva collaborazione; siamo grati an-

che ai colleghi Alessandro Betori, attuale responsabile di zona, per la cordiale disponibilità e il supporto relativo alle richieste di concessione di scavo e Maria Letizia Arancio per aver agevolato la consultazione del materiale d'archivio.

Ringraziamo inoltre l'allora direttore dell'Istituto di Studi sulle Civiltà italiche e del Mediterraneo Antico del CNR, Paola Santoro, per avere sostenuto la collaborazione con la Sapienza e l'inizio delle ricerche CNR presso la villa, e l'attuale direttore dell'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico, Alessandro Naso, per il sostegno offerto allo sviluppo delle ricerche. Ci è assai gradito ringraziare Enzo Lippolis, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità della Sapienza, e il collega Stefano Tortorella, per aver voluto proseguire la collaborazione con il CNR. Un sentito ringraziamento va ancora ai direttori degli altri Istituti CNR coinvolti nel progetto, Lorenzo Avaldi (ISM), Maria Perla Colombini (ICVBC), Paolo Mauriello (ITABC), e a tutti i colleghi che hanno aderito all'iniziativa con professionalità ed entusiasmo.

Un ringraziamento particolare va a Franco Piersanti, sindaco del Comune di Cottanello, all'ex assessore alla cultura Luigi Colletti e all'attuale consigliere con delega alla cultura Monica Volpi, oltre che a tutta l'amministrazione comunale, per il fondamentale aiuto e supporto logistico fornito costantemente agli scavi e a tutte le iniziative di ricerca. Ringraziamo inoltre quanti tra i cittadini di Cottanello ci hanno sostenuto con il loro interesse e la propria disponibilità, e in particolare Alessio Gallandt, Roberto Lucignani e Milena Scorza. Un ringraziamento speciale va inoltre alle figlie di Fabio Mastrodicasa Rinaldi, Felicita e Paola, per averci consentito di utilizzare per la pubblicazione i documenti d'archivio del padre, depositati presso il Comune di Cottanello.

Siamo molto grati alla Fondazione Varrone della Casa di Risparmio di Rieti, nella persona del suo presidente, Antonio Valentini, e di Anna Paola Cipolloni, consigliere di indirizzo, per il sostegno alle nostre ricerche ed in particolare a questa pubblicazione.

Ringraziamo anche il sindaco di Rieti, Simone Pietrangeli e il direttore del Museo civico di Rieti, sezione archeologica, Monica De Simone, per l'interesse dimostrato nei riguardi delle nostre iniziative.

La nostra più sentita gratitudine va inoltre a tutti i colleghi che ci hanno sostenuto in questi anni con proficui scambi di idee e in particolare Tommaso Bertoldi, Marilda De Nuccio, Helga Di Giuseppe, Gary Farney, Giorgio Filippi, Tersilio Leggio, Francesca Lezzi, Domenico Palombi, Clementina Panella, Massimiliano Papini.

Siamo davvero grati a Giuliano Volpe per il sostegno alle nostre iniziative di ricerca e per avere accolto questo volume nella collana da lui diretta. Ricordiamo con gratitudine l'editore Oronzo Ceglie, purtroppo recentemente scomparso, per la sua generosa disponibilità e ringraziamo tutta la redazione di Edipuglia per la professionalità con cui ha realizzato questo volume.

Desideriamo infine ringraziare gli autori che hanno partecipato alle ricerche con impegno e con spirito di collaborazione scientifica, i colleghi dell'ISMA che hanno fornito un supporto professionale per la documentazione grafica e fotografica (Laura Attisani, Marcello Bellisario e Antonio D'Eredità), oltre che per le attività di reperimento fondi e di promozione (Giorgia Rubera) e ancora, *last but not least*, tutti gli studenti e giovani studiosi che si sono avvicinati negli anni nelle attività sul campo, di cui ci è gradito ricordare i nomi: Moez Achour, Guido Antinori, Daniel Benitez Barrio, Tommaso Bonanni, Valerio Bruni, Paloma Bueno Serrano, Luigi Campagna, Flavia Campoli, Diego Cristiani, Antonio Dean del Junco, Coloma Diaz, Assayed El-Banna, Enrico Gallochio, Maria Garcia Martin, Eleonora Gasparini, Chiara Gianni, Chiara Innocenzi, Tatjana Koprivca, Ulrike Koy-Seemann, Carlos Lozano, Laura Marchi, Alessandra Marinello, Rasul Mojaverian, Antonio Montesano, Stefano Palalidis, Sara Piccioni, Giuseppe Restaino, Lola Rubio, Rani Sacchetti, Carlos Sanchez Hernandez, Giulio Scarpioni, Rita Solazzo, Ulla Stiernskog-Migliore, Domenico Surace, Federica Tango, Andrea Titolo, Chokri Touihri, Francesca Troiani, Danilo Vitelli, Monica Volpi, Arne Wiedemann, Federico Zuccari.

### Bibliografia

- Alvino G. 2000, *Introduzione*, in Sternini 2000a, 5-7.
- Benelli E., Santoro P. 2011, *1970-2010: quaranta anni di scavi a Colle del Forno (Montelibretti, Roma)*, in Ghini G. (a cura di), *Lazio e Sabina 7*, Atti del 7° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 9-11 marzo 2010), Roma, 107-110.
- Brogiolo G.P., Giannichedda E. (a cura di) 2014, *Archeologia globale*, ArchMed 41, 11-150.
- De Simone M. 2000, *Le strutture*, in Sternini 2000a, 51-72.
- Degli Effetti A. 1675, *Memorie di S. Nonnosio abate del Soratte e de luoghi convicini e loro pertinenze e libro primo de Borghi di Roma*, Roma.
- Gabrielli R., Guidi A., Santoro P. 2003, *Il progetto Galantina*, in Rasmus Brandt J., Dupré Raventòs X., Ghini G. (a cura di), *Lazio e Sabina 1*, Atti del 1° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 28-30 gennaio 2002), Roma, 109-114.
- Guidi A., Santoro P. 2004, *Centri della Sabina Tiberina in epoca pre-romana, X-VII sec.*, in Patterson H. (ed.), *Bridging the Tiber: approaches to regional archaeology in the middle Tiber Valley*, London, 179-187.
- Lezzi F. 2000, *I reperti mobili*, in Sternini 2000a, 137-170; 179-181.
- Mastrodicasa Rinaldi F. 2007, *La villa romana di Cottanello*, Magliana Sabina.
- Pensabene P., Gasparini E. 2012, *La villa romana di Cottanello (Rieti): nuove indagini della Sapienza-Università di Roma a quarant'anni dalla scoperta*, in Ghini G., Mari Z. (a cura di), *Lazio e Sabina 8*, Atti dell'8° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 30-31 marzo, 1 aprile 2011), Roma, 147-157.
- Pensabene P., Gasparini E., Restaino G. 2013, *Cave locali e architettura residenziale: ricerche 2011 della Sapienza-Università di Roma a Cottanello (Rieti)*, in Ghini G., Mari Z. (a cura di), *Lazio e Sabina 9*, Atti del 9° Incontro di Studi sul Lazio e la Sabina (Roma, 27-29 marzo 2012), 125-134.
- Pensabene P., Gasparini E. 2014, *Il Cottanello: problemi d'uso di una pietra centro-italica in età antica e moderna*, in Bonetto J., Camporeale S., Pizzo A. (eds.), *Arqueologia de la Construcción IV. Las canteras en el mundo antiguo: sistemas de explotación y procesos productivos* (Padova, 22-24 novembre 2012), Anejos AEspA LXIX, 137-148.
- Pensabene P., Gasparini E., Gallochio E., Brilli M. 2015, *"Marmo di Cottanello" (Sabina, Italy): quarry survey and data on its distribution*, in Pensabene P., Gasparini E. (eds.), *ASMOSIA X, Interdisciplinary Studies on Ancient Stone*, Proceedings of the Tenth International Conference of the Association for the Study of Marble & Other Stones in Antiquity (Rome, 21-26 May 2012), 629-639.
- Sfameni C., Luvidi L., Stella E.M., Volpi M. 2016, *Nuovi mosaici e nuove ricerche presso la villa romana di Cottanello (RI)*, in Angelelli C. (a cura di), *Atti del XXI Colloquio dell'Associazione Italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico* (Reggio Emilia, 16-19 marzo 2015), Tivoli, 235-244.
- Sfameni C., Pensabene P., Gasparini E. 2014, *La villa di Cottanello: architettura residenziale e cave locali*, in De Simone M., Formichetti G. (a cura di), *Le ricerche archeologiche nel territorio sabino: attività, risultati, prospettive*, Atti della giornata di studi (Rieti, 11 maggio 2013), Rieti, 103-122.
- Sternini M. (a cura di) 2000a, *La villa romana di Cottanello*, Bari.
- Sternini M. 2000b, *I proprietari*, in Sternini 2000a, 27-50.
- Verga F. 2006, *Ager Foronovanus I (IGM 138 III SO/144 IV NO)*, (Forma Italiae 44), Firenze.
- Volpe G. (a cura di) 2015, *Storia e archeologia globale*, Bari.

## INDICE

### PRESENTAZIONE

*Franco Piersanti, Monica Volpi*

### Introduzione

*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*

### I IL TERRITORIO E LA VILLA

**La villa di Cottanello e le ville della Sabina tiberina**  
*Carla Sfameni*

**La villa di Cottanello e le sue fasi**  
*Eleonora Gasparini, Giuseppe Restaino*

**Il linguaggio architettonico della villa di Cottanello: spazi ed elevati**  
*Patrizio Pensabene, Eleonora Gasparini*  
con una Appendice. Catalogo degli elementi architettonici della villa di *Eleonora Gasparini*

**La committenza della villa**  
*Carla Sfameni*

### II GLI SCAVI

**I primi scavi alla villa di Cottanello sulla base della documentazione d'archivio**  
*Carla Sfameni*

**Introduzione agli scavi 2010-2014**  
*Eleonora Gasparini, Carla Sfameni*

**Le terme**  
*Giuseppe Restaino*

**Il settore occidentale**  
*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini, Danilo Vitelli*

**I settori orientale e settentrionale**  
*Eleonora Gasparini*

### III I PAVIMENTI, I RIVESTIMENTI E I MATERIALI EDILIZI

**I pavimenti della villa: nuovi dati e prospettive di ricerca**  
*Carla Sfameni, Monica Volpi*

**Conservazione dei pavimenti musivi della villa di Cottanello: stato dell'arte delle conoscenze**  
*Loredana Luvidi, Eleonora Maria Stella*

**Censimento speditivo e analisi del degrado dei dipinti murali**  
*Francesca Colosi, Fernanda Prestileo*

**Gli intonaci dipinti dai vecchi e nuovi scavi**  
*Valerio Bruni, Francesca Colosi, Alessandra Costantini*

**Le malte: analisi archeometriche**  
*Giorgio Trojsi*

**Caratterizzazione delle superfici dipinte**  
*Giuseppe Bonifazi, Giuseppe Capobianco, Alessandra Paladini, Fernanda Prestileo, Silvia Serranti, Francesco Toschi, Giorgio Trojsi*

**Le terrecotte architettoniche**  
*Alessandra Caravale*

**I laterizi**  
*Valerio Bruni*

### IV I REPERTI MOBILI

**I dolia: tipologia e caratteristiche**  
*Valerio Bruni, Eleonora Gasparini*

**La ceramica romana e tardoantica**  
*Flavia Campoli*

**La ceramica rinascimentale e moderna**  
*Luna Serena Michelangeli*

**Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi chimiche**  
*Alessandro Lentini*

**Indagini archeometriche su alcuni campioni di dolia e di ceramica comune. Le analisi mineralogico-petrografiche**  
*Giorgio Trojsi*

**Identificazione di residui organici in dolia provenienti dal sito archeologico di Cottanello mediante Gas Cromatografia accoppiata a Spettrometria di Massa (GC-MS)**  
*Andrea Carpentieri, Gennaro Marino, Angela Amoresano*

**I reperti faunistici**  
*Francesca Santini*

**Le monete**  
*Flavia Campoli*

### V LA GEOLOGIA

**Assetto geologico regionale e locale**  
*Mauro Brilli, Emiliano Di Luzio*

**Il "marmo di Cottanello": caratteristiche e impiego di una roccia di faglia dall'età antica a quella moderna**  
*Mauro Brilli, Eleonora Gasparini, Francesca Giustini, Patrizio Pensabene*

### VI LA TOPOGRAFIA E LA GEOFISICA

**Il rilievo geometrico e il suo posizionamento geografico**  
*Cinzia Bacigalupo, Anna De Meo, Tommaso Leti Messina*

**Indagini archeogeofisiche in area extraurbana. Il caso della villa di Collesecco a Cottanello (Rieti)**  
*Salvatore Piro, Daniela Zamuner*

### VII DALLA GESTIONE INFORMATICA DEI DATI ALLA VALORIZZAZIONE DEL SITO

**Verso un'ipotesi di contaminazione informatica dello scavo archeologico della villa di Cottanello**  
*Salvatore Fiorino*

**La ricostruzione archeologica: alla ricerca di una sintesi**  
*Antonio D'Eredità*

**La villa romana di Collesecco a Cottanello: prospettive di valorizzazione**  
*Laura Genovese*

**CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE**  
*Patrizio Pensabene, Carla Sfameni*